

MARZO

1950

CRONACHE PARROCCHIALI DI PIOLTELLO

MARZO 1950

NUMERO 3

La Parola del Parroco

I nostri assidui lettori hanno visto nei mesi scorsi le belle funzioni che si sono susseguite nella nostra chiesa; hanno partecipato di cuore e tutti insieme si è concorso a farle riuscire il meglio che fosse possibile.

Noi vorremmo che tutto l'anno fosse così, ma, purtroppo, passata la S. Pasqua e le S.S. Quarant'Ore, incomincerà la stagione bella da un lato, ma pericolosa dall'altro, per lo spirito religioso dei nostri parrocchiani. Allora verrà l'esodo festivo in lambretta, in vespa, in bicicletta, ai quattro venti.

Tutti liberi, sguinzagliati lontano a bella posta da chi può e ha diritto di sorvegliare: tutti padroni di sé, con costumi di moda sfacciati e antiestetici; profanazione del giorno festivo, spese imposte e provocanti per vestire a mezzo, in rosso, in bianco, in arancione; mille pericoli verranno loro incontro: incontri che non sono quelli augurati, fatti e cose che formeranno in loro idee e principi tutto affatto contrari a quelle idee giuste, che, con diuturno lavoro si è cercato di istillare nelle loro giovani menti. Oh, se si accontentassero di andare come in antico fino a Seggiano, al Santuario, al Duomo di Milano o alla fiera di Cernusco!

Sogni d'altri tempi sopraffatti, polverizzati... dalla così detta civiltà moderna, che ha incenerito ogni più bella tradizione di bontà, di garbo, di rispettosità vivere assieme.

Noi sacerdoti in cura d'anime, pur sapendo che è fiato al vento, vedendo tutto questo, ci sembra di essere come Mario seduto sulle rovine di Cartagine e pensiamo ostinatamente, anche a costo di prendere dell'intollerante, dell'antico, di gente dell'800, a tutto il disastro che porta con sé questo sistema di vita, a cui nessuno può e vuole sottrarsi.

Per risollevarci pensiamo alla vicina Pasqua: essa deve essere per i nostri parrocchiani, che ancora hanno il senso del dovere cristiano, tempo di rinfrancamento morale. La settimana dal 19 al 26 marzo le donne la consacreranno come preparazione al dovere pasquale; l'altra successiva dal 26 marzo al 2 aprile, gli uomini tutti di Pioltello che sentono ancora d'essere parte della famiglia parrocchiale, si prepareranno al Gran Perdono e al Gran Ritorno. Oh, ci sorride la visione di schiere folte di uomini e di donne, ben disposte, liete e fervorose, cantare Gloria a Cristo Signore, esultanti di grazia e di pace!

Chi dei miei parrocchiani vorrà sottrarsi a questa festa tutta bella e benefica di cuori, rimessi in pace con Dio e con se stessi!

Non fosse altro che per fare un piacere al Papa!

Il Santo Padre! Chi non si sente commosso pensando alla dolce figura di Lui, alla sua amabilità, alla sua accogliente bontà, alla sua intima e dolorante partecipazione alla tragedia della guerra, ai suoi commoventi e ripetuti paterni discorsi, alle sue prolungate udienze che commuovono tutti fino alle lagrime!... Domandatelo ai pellegrini pioltellesi che già l'hanno sentito questo commosso fascino. E ascolta tutti, vero Padre delle anime.

E noi non lo ascolteremo in questo suo accorato appello per il Grande Ritorno e il Grande Perdono?

Oh voi tutti, figli miei, per Lui che fa tanto per noi, che offre preghiere, lavoro, beneficenza, per Lui non farete la vostra Santa Pasqua?

Sentite le sue parole nel discorso per l'Anno Santo: (L'avete pure avuto e, forse, pochi l'hanno letto) « Grande ritorno a Dio noi attendiamo in questo anno di grazie straordinarie. Non deludete le speranze del Padre Comune che tiene le braccia alzate al cielo perché la nuova effusione della misericordia divina nel mondo, superi ogni misura ».

Sì, Padre Santo, molti Pioltellesi ancora verranno pellegrini a Roma, pellegrini di penitenza e di preghiera, a implorare pace per il mondo; nelle splendide basiliche romane e nei cimiteri primitivi leveranno il loro cantico, formuleranno propositi di santificazione e porterà ciascuno nella propria casa il proposito fermo di essere strumento per la grande crociata da voi benedetta:

IL GRANDE RITORNO

Sì, Padre Santo, i figli pioltellesi non chiuderanno il cuore alla vostra voce paterna; tutti, o quasi tutti, lieti e fidati faranno il Gran Ritorno, acquisteranno il Gran Perdono e festosi e grati a Te e al Cristo che Tu rappresenti eleveranno il canto trionfale dei vittoriosi.

CHRISTUS VINCIT!

CHRISTUS REGNAT!

CHRISTUS IMPERAT!

E sarà per la famiglia parrocchiale il più bel giorno dell'anno!

Novello Sacerdote

E' il nostro Don Gaetano Barbieri della Cascina Saresina.

La sua lunga vigilia è terminata. Essa sbocca in un giorno ricolmo di grande, vero, puro, genuino entusiasmo: Sabato Santo, a Roma, sarà ordinato sacerdote: sacerdote nella Congregazione Barnabittica: confratello di Don Giovanni Sampò.

8 Aprile, Sabato Santo dell'Anno Santo.

Chi ridirà le segrete parole che a Te sussurra oggi il Cristo? Non noi, e forse neppure Tu oggi sai ridire. Ma il grido che Ti erompe oggi dal cuore, dal Tuo cuore fedele che ha compreso il grande Dono, è l'unica, degna risposta alla generosità di Gesù.

Da oggi Tu sali ove noi non possiamo seguirti.

Dici parole che non ci è dato di ripetere. Splendente d'innocenza sacerdotale, noi Ti ammiriamo e Ti amiamo. Non importa che una distanza enorme da oggi ci separa da Te: noi sentiamo di amarTi come e più di prima; si direbbe che la distanza Ti avvicini a noi come non mai.

Ti amiamo perchè Gesù Cristo Ti ha fatto degno di sè. Ti amiamo perchè il nostro amore Ti sia di sostegno nelle ore in cui più pungentemente sentirai la disproporzione fra la Tua missione e le Tue forze.

La nostra preghiera Ti aiuti a portare la Croce, quella stessa che attendeva il Cristo dopo le dolcezze dell'Ultima Cena.

Ma lascia, Don Gaetano, che volgiamo lo sguardo anche alla Tua Mamma. Che volto ha la Tua Mamma ora che si accosta all'Altare della Prima Messa del Suo figliuolo?

Forse non ha volto, perchè in questo momento e

solo luce, solo sguardo, solo un piccolo cuore che brucia di una felicità troppo grande; la cui voce — la voce del cuore — invoca per il figliuolo che ha offerto all'Altare, come la Madonna ha offerto il suo Gesù alla Croce, la grazia di passare sempre fra gli uomini come un calice d'oro purissimo. Un calice d'oro colmo di Cristo e che Gesù Cristo sappia far traboccare in benedizione e in salvezza sul mondo smarrito dietro tanti errori, che hanno nomi di odio, di ribellione, di persecuzione, di sangue, di lagrime.

Abbiamo cercato di interpretare la voce del cuore di Tua Mamma. Ma sappi, Don Gaetano, che è pure un'altra nostra preghiera, che è il nostro augurio, mentre Ti diciamo il nostro desiderio vivissimo di averti presto a Pioltello, per la Tua Prima Santa Messa fra noi.

GUIDO MERONI

Riparazioni orologi di qualsiasi tipo e marca

Economia

Puntualità

Precisione

Garanzia

Via Milano 25

PIOLTELLO

1 - 2 - 3 APRILE

Giorni sacri, fra i più sacri dell'anno i giorni delle Sante Quarant'Ore.

Quest'anno sono posticipate di una settimana e per comodità del Padre predicatore, che predicherà in precedenza la SETTIMANA PER LE DONNE (19 - 26 Marzo) e la SETTIMANA PER GLI UOMINI (26 marzo - 2 aprile) e sopra tutto perchè le giornate per eccellenza del raccoglimento, della preghiera, le giornate del nostro ritorno a Dio non si trasformino, come purtroppo da molti anni in qua, in giornate di divertimento sfrenato, di baldoria, di bagordi, di avvinazzati.

Popolo di Pioltello

dì al tuo Dio che lo ami.

Adora - ringrazia - ripara.

Chiedigli nuove grazie

Compi per intero il tuo dovere.

Dimostra a tutti al tua fede.

E Dio non mancherà di elargire grazie e benedizioni sulla Parrocchia, su ogni famiglia, su ogni singola anima.

LETTERA APERTA AI SUOI AMICI:

Amico,
è la prima volta che l'oratorio maschile stende la mano alla tua generosità.

Ci spinge a far questo la numerosa schiera di ragazzi e di bambine che all'oratorio ed in Colonia a Vedeseta hanno modo di trovare una sana educazione di anima e di corpo.

Ma sia l'Oratorio che la Colonia per essere maggiormente accoglienti hanno avuto bisogno di ingenti spese che siamo venuti con la grazia del Signore compiendo in questi ultimi due anni.

E' nostra intenzione organizzare per le feste di Pasqua una pesca Pro Colonia ed Oratorio onde trovare i mezzi per sopperire alle ingenti spese sopra accennate: per questo ci rivolgiamo a te.

I primi ad ascoltare questo appello furono gli stessi ragazzi che hanno saputo qualche volta spontaneamente rinunciare ad un balocco caro per il loro Oratorio.

Accanto a loro vorremmo questa volta vedere anche te fra i nostri benefattori.

Passeranno in questi giorni in ogni corte alcuni rappresentanti della gioventù maschile e femminile di Azio, ne Cattolica, sicuri di trovare nei limiti delle tue possibilità, una appariscente e generosa offerta in natura.

Frattanto ti presentiamo fin d'ora l'invito di visitare i nostri nuovi locali ed anche di... pescare.

Sta scritto nella Bibbia: L'elemosina, quando è fatta con retitudine di intenzione perdona tante colpe:

d'altra parte è un dato di fatto della nostra vita quotidiana che il Signore non si lascia mai vincere in generosità.

E che per la S. Pasqua Egli ti dia il Cento per uno.

L'oratorio maschile

si sono... passati la parola e il primo da Dinappur nel Pakistan e l'altro da Raliang, Assam, India, hanno scritto in questi giorni al Signor Parroco.

Scrivi dunque P. Ghezzi: «...sono sempre in bolletta e non faccio in tempo a pagare un debito che ne ho già fatto un altro. Tanti sono i bisogni e le opere da fare. Tu mi prometti qualche offerta ed io sto ad aspettare fiducioso nella carità di quei di Pioltello famoso.

I «compagni» d'Italia quando intendono far giudizio e aprire gli occhi al vero sol dell'avvenire? Qui in Pakistan li mettono al buio in gattabuia. Mezzi energici con certa gente che non vuol comprendere altro!....

E per ricordare la sua aspettativa fiduciosa termina la lettera con un cordiale: salutami tutti i tuoi parrocchiani.

Padre Correnzia scrive il 22 febbraio: sono stanco morto. In questi bei mesi d'inverno sono sempre in corsa: corro di qui, corro di là per vedere i miei cristiani, ma ormai sono stracco e non più giovane. I chilometri sembrano più lunghi, specialmente quando devo arrampicarmi per i monti. Il cuore palpita e tutti dicono che ho bisogno di riposarmi... Il mio Vescovo mi dice sempre: «Va a Milano. I Milanesi sono sempre buoni e generosi, se vai in persona ti daranno un mucchio di roba per le missioni».

In maggio farò un viaggetto e verrò a trovarti.... E spero che i buoni Milanesi non si tradiranno.

Fa pregare tanto i tuoi ragazzi. Quando sarò a casa verrò a trovarli....»

Allegri ragazzi! Padre Correnzia, il Missionario della foresta, pensa a voi.

Che cosa vorrà?

CONFERENZA DI S. VINCENZO.

«Ebbi fame e mi deste da mangiare»
(Dal Vangelo)

Offerte pervenute a tutto l'8 Marzo:	
Dalla cassetta dei poveri	9.338
N. N.	300
Circolo «Dio Famiglia Patria»	2.015
Radiotecnico Pioltello	1.000
N. N.	1.000
Fam. Invernizzi	300
Fam. Biffi	200
N. N.	150
Sala Maria	200
Corinna Trasi	3.000

ARMADIO DEI POVERI.

Incontrò la benevolenza dei Pioltellesi e perciò affluirono le donazioni e non solo di roba vecchia.

Già i nostri poveri ne risentirono il benefico effetto. Ma ancora oggi l'Armadio dei poveri ha bisogno di essere sostenuto.

Nelle case, in occasioni di morti, perché fuori di moda o di uso, senza essere del tutto inservibili, si trovano vesti, biancheria, calzature, coperte, mobilio ecc. dei quali non si sa che farne. E allora si cedono, così come sono, al primo povero che capita. La buona carità non è sempre felice: delle volte aiuta il meno indigente; altre volte o la qualità del dono o la sua forma non soddisfa la vera necessità del beneficiario.

L'Armadio dei poveri ha cercato organizzare questa forma di soccorso, perché dia il migliore rendimento.

Ci sono persone probe e pratiche dell'ambiente bisognoso, che studiano i casi degni di aiuto.

Ci sono persone volenterose che si prendono la cura di disinfettare, ordinare, aggiustare, adattare su misura, ridare forma ai capi ricevuti.

La distribuzione diventa così razionale, tempestiva, profittevole.

Coll'aiuto materiale che, chi può, vorrà dare, saranno sentiti volentieri consigli, pareri, osservazioni.

Grazie a tutti: a chi ha già dato e a chi darà.

E a tutti giungano auguri di una Pasqua lieta e serena: una Pasqua di bontà: una Pasqua di amore!

7 Aprile - VENERDÌ SANTO

Tacciono le campane. Non vi sono parole per i sommi dolori.

Anche noi, alle ore 15, ovunque ci si trovi, sostiamo un minuto in silenzio per meditare la morte di Gesù.

E' stato piagato per le nostre disonestà.

E' stato trafitto per le nostre scelleratezze.

Egli, col suo patire, ci ridona la pace del cuore.

Buona Pasqua! Buona Pasqua a tutti!

E' un augurio tutto di pace, basato sulla pace di Gesù, di Colui che ha portato la pace nel mondo.

«Oggi — sono parole di Sua Eminenza, il veneratissimo Cardinale Schuster — facilmente si parla e si scrive di pace, mentre invece sappiamo che dappertutto si preparano armi ed armati per per la guerra. Da noi, la Polizia ne scopre tutti i giorni e dovunque.

La Crociata per la vera pace l'ha sempre predicata e difesa la Chiesa, da Benedetto XV coi suoi Articoli Fondamentali a Pio XI che offrì la sua vita per la pace del mondo, sino a Pio XII che si sta ogni giorno logorando per la concordia degli Stati e per: «La pace di Cristo nel regno di Cristo».

Gli uomini non hanno la pace, perché non la vogliono, perché cercano ogni raggirio per fermarla là dove tenta introdursi, perché vogliono la pace «della bomba atomica su di un campo di 80.000 cadaveri!»

Venga con una pace sicura questa Pasqua, con la pace cristiana, fondata sulla giustizia e sulla carità, fondata sul Vangelo.

«Verso quale pace si deciderà la società?» si chiede Sua Eminenza, e conclude: «Il mondo avrà quella pace che oggi avrà scelta».

A noi donne!

Questo titolo l'ho preso da uno striscione che ho visto affisso in questi giorni ai muri della nostra Pioltello e me ne servo per un'altra faccenda: importante, grave, urgente.

Vi ricordate il caso del piccolo Lamberto Bonora di cui fu parlato anche sull'ultimo Bollettino? Piccolo, innocente vittima di un precoce delinquente bolognese, traviato dai famosi albi a fumetti.

E quanti di questi albi passano fra le mani dei nostri ragazzi!

Volete un'altra documentazione paurosa del male che fanno?

Eccovela, raccolta giorno per giorno dai nostri giornali:

Il Tribunale dei minorenni di Torino pochi giorni fa, ha condannato a 16 anni di carcere il quindicenne Mario Colombero di Saluzzo, che, l'estate scorsa, uccise con un colpo di rivoltella al cuore, un cittadino romeno per rapinarlo.

A Foggia, recentemente, un ragazzo ha ucciso, colpendolo a pugnolata, un suo compagno coetaneo.

A Bologna il quindicenne Guido Zefilippo è stato colto mentre fuggiva con una borsetta contenente L. 235.000, strappata di mano all'impiegata Loredana Neri che stava effettuando un versamento agli sportelli dello Istituto della Previdenza Sociale.

A Cuneo un ragazzo di 13 anni, stanco dell'esistenza, ha voluto togliersi la vita buttandosi sotto il treno.

Così ha fatto ad Alba un altro ragazzo della medesima età, certo Carlo Noriani.

A Torino il Tribunale ha condannato per direttissima, all'ergastolo, il giovane diciottenne Renzo Mazzini che sgominava a scopo di rapina, un vecchio negoziante, dopo averlo stordito con un ferro da stiro.

A Vercelli, il 3 febbraio, tre ragazzi, rispettivamente di 11, 13, 15 anni, con lettere minatorie, tentavano carpire L. 100.000 a un industriale del luogo, certo Ezio Emanuele.

Ai carabinieri di Pescara, la notte del 5 Gennaio, si è costituito il diciassettenne Francesco Santicchia, confessando di aver ucciso nella propria abitazione, a colpi di martello il padre Giovanni di 38 anni.

A Milano due ragazzi, Angelo Gola di 13 anni e Gilberto Pedrazzini di 11, hanno lasciato furtivamente la casa per andar lontano in cerca di avventure.

A Riva Verellese scappava di casa il quindicenne Giovanni Squara, deciso a raggiungere in Sicilia la banda Giuliano.

Alcuni giorni or sono, altre due bambine scappavano dalla loro casa a Rovato in quel di Brescia, dirette a Roma per farsi artiste di teatro.

A Viterbo il sedicenne Silvano Fiorretti, ai primi di gennaio, uccideva con un colpo di fucile alla schiena il fratello Elio, di vent'anni.

A Verona, un disgraziato padre doveva chiedere alla Questura di inviare al riformatorio il suo figliolo che rubava ogni giorno nel suo negozio, e tra le cui carte — giornali a fumetti in quantità — era stata trovata una mascherina nera e due pistole scacciarani di dimensioni e fattura simili a quelle autentiche, là preparate — come il ragazzo confessava poi — per spaventare di notte i passanti e rapinarli del portafoglio.

Lo so che di indignazioni e di proteste se ne fece un mucchio dinanzi a questi fatti.

Basta questo fuoco di paglia di proteste?

No!

E' imminente una nuova legge sulla stampa, specie per quanto riguarda le pubblicazioni per ragazzi.

Basta la buona volontà del legislatore?

No!

Ci sarà sempre chi trova modo di farla in barba alla legge.

Ci vuol altro! Oltre a tutto questo, s'intende.

Bisogna che tutte le donne, tutte le donne veramente cristiane si impegnino a condurre una seria battaglia contro le pubblicazioni nocive per ragazzi: giornali, albi illustrati, libri, che invece di sviluppare gli istinti di generosità, di coraggio, solleticano le qualità più basse, presentando vicende di pirati, di banditi, di ladri, di assassini: tutti individui che formano la feccia della società e sono presentati, invece, come modelli di eroismo.

E in che modo condurre questa battaglia?

1) Non permettendo mai che i propri figli o nipoti... leggano di queste pubblicazioni.

Voi conoscete gli ottimi: «Corrieri», «Vittorioso», «Giornalino» e i relativi albi: Fate che comprino questi!

Se vi si dice che altri periodici sono «passabili» esaminateli bene anche voi.

ATTENZIONE!

Il lettore desideroso di libri belli e interessanti frequenti la **BIBLIOTECA PARROCCHIALE** e scelga, fra i molti, i più moderni di cui va arricchendosi di continuo la biblioteca.

Ricordate «**BIBLIOTECA PARROCCHIALE**» Sede A.C.L.I. - Oni domenica dalle 11 alle 12.

A. C. L. I.

CIRCOLO DI PIOLETTO.

Le ACLI con il 1950 entrano nel loro quinto anno di vita.

Sorte sotto la guida solerte di Achille Grandi, ricevettero la solenne approvazione dalla stessa parola del Papa nella udienza concessa ai dirigenti l'11 marzo 1945, primo incontro di una lunga serie che testimonia la paterna sollecitudine di Pio XII per i bisogni e le aspirazioni dei lavoratori.

Spronate dall'alta parola del Papa, rapidamente si diffusero ovunque, ed anche a Pioltello, per volontà dell'allora Parroco Don Giuseppe Carreara e del M. R. Don Mario Pirovano Coadiutore, sorsero e si affermarono esplicando la loro azione a difesa e tutela dei diritti dei lavoratori.

Varia e multiforme fu l'attività esplicata in questi cinque anni: risoluzione di questioni sindacali, assistenza nel conseguimento delle varie prestazioni assicurative attraverso i Segretariati del Popolo; istituzione di corsi professionali, approvvigionamento di generi alimentari, conferenze di aggiornamento, proiezioni di documenti ecc. ecc., opere tutte intese ad elevare, migliorare, istruire la classe lavoratrice.

Riferendoci all'attività svolta nel nostro paese nel 1949 dobbiamo segnalare l'ottima riuscita del Corso di taglio e confezioni conclusosi il 12 marzo con una esposizione dei lavori eseguiti.

Tale esposizione fu onorata dalla presenza del Direttore della scuola che divulga il noto sistema brevettato «Erre Vi» e di un rappresentante delle scuole professionali.

TESSERAMENTO. — A tutt'oggi il numero degli iscritti alle A.C.L.I. ha già superato quello degli scorsi anni; le iscrizioni tuttavia sono ancora aperte; invitiamo i lavoratori a dare la loro adesione sollecitamente: potranno fruire dei vantaggi concessi agli Aclisti e ricevere il Giornale dei

che voi, prima di darli in mano ai ragazzi! Potrebbe darsi che un numero di tali periodici sia davvero buono e che qualche altro contenga del male.

2.) Se vi viene a tiro qualche fascicolo illustrato, magari nascosto tra i libri di scuola dei vostri ragazzi, sequestratelo senza pietà se non appartiene a quelli sopra indicati.

E prendete le necessarie misure. Individuate chi mette in circolazione le porcherie e... andate a fondo.

3.) Parlate spesso, con quante mamme voi conoscete del grave problema delle letture per ragazzi e dite chiaro queste grandi verità:

Non è vero che i fanciulli non capiscono certe cose!

Non capiranno tutto, ma capiscono quanto basta per esserne male impressionati.

Dio chiederà conto dell'anima dei figliuoli a tutti: agli scrittori e agli stampatori; alle mamme e ai papà; alle zie e alle sorelle; alle nonne e alle vicine di casa; alle maestre e alle donne di servizio; a tutte le persone che si professano cristiane, perchè è dovere di tutti preservare la innocenza dei piccoli.

Lavoratori che da quest'anno è divenuto settimanale.

SEGRETARIATO DEL POPOLO.

L'attività di questa importante sezione delle A.C.L.I. meriterebbe una illustrazione particolare: ci riserviamo di ritornare su questa attività che tanto interessa la vita sociale dei lavoratori.

Accenniamo brevemente l'attività svolta dal locale Segr. del Popolo nello scorso anno 1949: Pratiche per pensione di vecchiaia n. 12; pratiche per prosecuzione volontaria nelle Assicur. Sociali n. 13; recupero assegni familiari e funerari arretrati n. 6; pensioni di reversibilità n. 1; pensioni per infortuni n. 1; Assegni di natalità 4; domande di pensione di guerra 1; liquidazione polizze di guerra 5; richieste di visite mediche 2; prestazioni varie 29. In totale n. 74 persone hanno fruito dell'assistenza del Segr. del Popolo.

AVVISO IMPORTANTE.

Ricordiamo a tutti coloro che hanno ottenuto la prosecuzione volontaria nelle Ass. Sociali l'obbligo di aggiornare la tessera assicurativa almeno ogni due mesi applicando le relative marche assicurative, per non incorrere nelle sanzioni di legge.

STATISTICA PARROCCHIALE

A TUTTO L'8 MARZO.

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo. — 2. Bielli Marina Agnese di Pietro — 3. Tricella Pier Giovanna di Innocente — 4. Ciocchetta Agnese di Ettore — 5. Beretta Vincenza di Paride — 6. Brioschi Maria Bernardina di Baldassare — 7. Ronchi Luigi Giuseppe di Giuseppe — 8. Carretti Loredana Maria — 9. Ferrari Erminia di Luigi — 10. Meroni Luigi Andrea di Guido.

Passarono a miglior vita:

2. Pecchi Annunziata di fu Natale di a. 72 — 4. Marelli Luigi di fu Luigi di a. 60 — 5. Montefiori Maria ved. Motta di fu Giuseppe di a. 78 — 6. Pessina Giulio.